

L'EVENTO

Moneta: vogliamo lanciare un messaggio di speranza per tutti

PAVIA. Sono più di mille le persone che vivono grazie a un organo trapiantato al San Matteo. Ma sono molte di più quelle ancora in attesa.

«Con la "giornata del cuore" che si terrà sabato 25 vogliamo lanciare un messaggio di speranza, sensibilizzare sul tema delicato delle donazioni — dice il presidente della fondazione San Matteo, Alessandro Moneta —. E quest'anno, per la prima volta, abbiamo voluto far dialogare non solo la medicina e la scienza ma anche la musica, la cultura e lo sport».

Con un grande evento: sabato 25 si passeranno la staffetta il convegno su "trapianto e sport" (la mattina, dalle 10 alle 13 nell'aula Scarpa dell'Università), la partita del cuore allo stadio Fortunati tra trapiantati, medici e dipendenti del San Matteo (il pomeriggio, dalle 14) e il concerto gratuito che porterà sul palco di piazza Vittoria (alle 21) Drupi, Ron, Irene Fornaciari, Luca Napolitano e Donato Santoianni.

L'«anno zero» lo definisce Moneta. «Per il 2011 istituiremo anche "il premio del cuore", una manifestazione che entrerà di diritto nel calendario della città e sosterrà nuovi talenti musicali». Concorrono con lui il sindaco Alessandro Cattaneo (che giocherà anche la partita), Anna Maria Bernasconi presidente di Aned (associazione emodializzati), il responsabile del centro trapianti del policlinico Paolo Geraci e la Regione Lombardia. Ognuno ha messo le proprie energie per realizzare la giornata di sabato.

«Un trapiantato torna ad essere una persona normale — dice Bernasconi —. E lo sport ha un ruolo importante nella sua nuova vita. Per questo ne parliamo nel convegno scientifico del mattino». Interverranno Mario Vi-



La presentazione, ieri al San Matteo, della giornata del Cuore

Il racconto dell'ex-infermiera, oggi ha i reni nuovi

«Così sono rinata»

PAVIA. Il sorriso di Ramona Pagani è più eloquente di tante parole. Lei, racconta, è tornata a vivere grazie a un trapianto di reni, effettuato nel 2006 dopo un calvario durato un anno, dentro e fuori l'ospedale per la dialisi. «La donazione davvero ti restituisce la vita». E lo dice con la consapevolezza di chi è stato da una parte e dall'altra della barricata. Ramona Pagani lavorava come infermiera in Oncologia

Pediatria, un reparto dove ogni giorno il personale si muove sul filo sottilissimo della vita e della morte. «In reparto toccavo impotente l'ansia e l'attesa dei tanti bambini e dei loro genitori che speravano nel trapianto, nell'arrivo di un donatore compatibile — dice —. Sentimenti che poi ho provato io, sulla mia pelle. Per un anno ho fatto la dialisi, nel 2006 il trapianto che mi ha riaperto la vita».

ganò, Franco Benazzo, Giovanni Mosconi, Alessandro Nanni Costa e Giulio Sergio Roi, Paolo Geraci.

Nel pomeriggio dalle 14 si accendono i riflettori sullo stadio Fortunati per la partita del cuore. Prima un torneo delle scuole di calcio, poi, alle 16, il fischio d'inizio del trofeo "Franca Pellini". In campo la squadra dei tra-



Ramona Pagani

«Il decorso post operatorio è stato brevissimo — ricorda —. Ora lavoro in ufficio, al servizio Risorse Umane. Ma conduco una vita normale, sto bene, viaggio. Sono stata anche negli Stati Uniti. Tutte cose prima impensabili». (m.g.p.)

Sabato 25 la giornata sul tema dei trapianti e delle donazioni d'organo

Cuore, sport e maxi-concerto

Drupi, Ron e Irene Fornaciari la sera in piazza

con la maglia numero 10, il sindaco Cattaneo, medici e dipendenti dell'ospedale. Alle 18.30 la polisportiva Elix sfida il Cup calcio.

In serata tutta la città è invitata al concerto gratuito che si terrà in piazza Vittoria. Anche in questa occasione a reclutare i colleghi che hanno subito aderito con entusiasmo è stato il pavesissimo Drupi. «Ron e Irene Fornaciari mi hanno dato immediatamente la loro disponibilità, sono persone bellissime» dice Drupi.

«Tutti gli artisti partecipano a titolo gratuito — dice Moneta —. Nessuno percepisce cachet. E' un bel gesto. Le spese che dobbiamo affrontare sono quelle vive per l'allestimento del palco e l'organizzazione. E la Regione Lombardia ha dato 20mila euro di contributo per organizzare questa prima edizione in grande stile». «Pavia è una città del cuore grazie al San Matteo — riflette il sindaco Alessandro Cattaneo — ma è anche una città di cuore, l'ha sempre dimostrato quando ce ne è stato bisogno» (m.g.p.)